



SGUARDI D'AUTORE

Mantova Finale di partita

Oggi

Appuntamento clou della giornata conclusiva di Letterature è alle 18.30, a palazzo di San Sebastiano con Claude Lanzmann, autore di «Shoah», in un incontro condotto dal giornalista Luciano Minerva.

Per i ragazzini dai 10 anni in su, alle 11.30 a palazzo Plattis, Masayo Ave parla dei suoi «haptic books» o libri tattili che trasmettono la loro storia direttamente alle mani.

Architettura, potere e potenza sono al centro dell'incontro al Seminario Vescovile, 14.15, tra Eyal Weizman e Luca Molinari.

Alle 15.00, a palazzo della Ragione con «Scrittura di guerra» arrivano due voci dalla ex-Jugoslavia: Slavenka Drakulic e Dušan Velickovic e lo scrittore e giornalista Luca Rastello.



Penna brillante Daniel Mendelsohn si alterna tra critica letteraria e romanzi

Intervista a Daniel Mendelsohn

IL 'PULPÆ? LO SI CAPIsce CON ARISTOTELE

Parla il critico letterario della «New York Review of Book», penna scintillante e studi da antichista: «Anche i film e la letteratura di largo consumo si posso leggere come dei classici. Vi spiego perché»

MARIA SERENA PALIERI

INVIATA A MANTOVA

Sophie Kinsella, maestra di narrativa non «per gallinelle» ma, come dice lei «arguta», Najat El Hachmi, autrice di due piccoli libri sulle sue patrie appartate, Marocco d'origine e Catalogna d'adozione, Muriel Barbery che il solo *L'eleganza del riccio* ha trasformato in star e l'ombroso Michele Mari. Il *Festivaletteratura* li acco-

glie alla pari. Tutti riconducibili a una stessa categoria, «scrittori», ma questa etichetta oggi cosa indica? Daniel Mendelsohn, penna scintillante e critico di punta della *New York Times Book Review*, del *New Yorker* e della *New York Review of Books*, incarna, qui a Mantova, una perfetta voce di controcanto a questa mescolanza. Già noto da noi per *Gli scomparsi*, uscito nel 2007 per Neri Pozza, ricognizione della sua famiglia dissolta in Polonia dalla Shoah, ora per la stessa casa editri-

ce pubblica *Bellezza e fragilità*, raccolta di saggi su opere cinematografiche e letterarie. La coppia di opposti del titolo deriva da una didascalia di Tennessee Williams per *Zoo di vetro*, con cui, spiega Mendelsohn (che è anche critico teatrale), il drammaturgo del Mississippi dipinge indirettamente il senso del vivere secondo la tragedia greca. Perché Daniel Mendelsohn, quarantanovenne di Long Island, senza nessuna contraddizione con l'attraente fisico ginecologico ha una formazione, a Prince-